

Roma, Santiago, Gerusalemme,

peregrinationes maiores e asse della civiltà e cultura medievali.

Santiago alla fine della terra conosciuta
e Gerusalemme, dalla parte opposta, al confine di un mondo da conoscere.

Al centro Roma, *Caput Mundi, Sedes Petri*.

L'ecumene medievale gira intorno a questo cardine.

I pellegrini ne costituivano una delle linfe che l'animavano
e ne distribuivano il senso ed il valore in infinite articolazioni che si dipanavano
fino agli estremi confini del mondo allora praticabile.

Due sistemi viari, quasi vene e arterie, pulsanti di vita, ne vertebravano il corpo:
i cammini di Santiago verso l'estremo occidente e le vie romeo verso Roma.

Vie terrestri e marittime lo prolungavano fino a Gerusalemme.

Due sistemi di vie i cui itinerari centrali – il *Cammino di Santiago* e la *via Francigena* –,
tendevano *naturaliter* e per vocazione a congiungersi.

La via Francigena è infatti *via romea* per chi la discende dalle Alpi verso sud,
via gerosolimitana per chi la prosegue verso i porti della Puglia,
via dell'Angelo o *micaelica* per chi va a Monte Sant'Angelo, sul Gargano;
via compostellana per chi la percorre verso nord.

Lo stesso il *Cammino di Santiago*: ad Arconada, i conti di Carrión istituiscono uno Spedale
che deve servire -stabiliscono- per i pellegrini che vanno a Santiago
e per quelli che vanno a Roma, a due mila chilometri di distanza:

Iter sancti Jacobi e *Iter sancti Petri* sono la stessa cosa nella *meseta* castigliana,
così come nella valle padana e lungo le strade della Provenza.

E' la direzione e la meta che ne danno, di volta in volta, il nome.

Su queste strade è nata la civiltà europea.

I pellegrinaggi hanno dato un contributo essenziale alla formazione delle sue radici cristiane,
costruendo uno spazio in cui fede, cultura, diffusione delle idee, della conoscenza e delle
tecniche hanno creato la base comune da cui nascerà l'Europa.

La mostra fotografica vuole, per esempi e suggestioni,
cogliere aspetti essenziali di questa grande civiltà:

la via innanzitutto, ma anche i paesaggi, le chiese, gli edifici del pellegrinaggio,
i ponti che ne segnano il percorso, gli spedali, che accolgono i viandanti,
e il pellegrino, che una volta come oggi, dà senso, significato e unità all'insieme.

Sono stati i pellegrini di allora a segnare il percorso che unisce

Roma a Santiago e Santiago a Roma

e quelli della nostra epoca, che lo percorrono nei due sensi,
a farlo rivivere, a determinare conseguenze in tutti i campi.

a farlo divenire materia viva, tradizione vivente,
cammino dell'anima e della mente,

Saranno i pellegrini a prolungare, presto, queste strade verso Gerusalemme.